

In Emilia-Romagna al via 9.600 test sierologici

Quante persone in Italia hanno sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di chiari sintomi della malattia? È la domanda principale a cui vuole dare risposta l'indagine sierologica epidemiologica che partirà nei prossimi giorni anche in Emilia-Romagna, promossa dal ministero della Salute e dall'Istat e realizzata in collaborazione con le Regioni, le Province Autonome e la Croce Rossa Italiana, con il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. 9.600 gli emiliano-romagnoli che saranno testati tra i 150mila individui presi a campione sull'intero territorio italiano. La ricerca, che sarà affiancata da una campagna di comunicazione nazionale, punta a raccogliere le informazioni necessarie per stimare non solo le dimensioni e l'estensione dell'infezione nella popolazione, ma anche per descriverne la frequenza in relazione ad alcuni fattori: sesso, età, regione di appartenenza, attività economica svolta. Ad essere arruolate, infatti, saranno persone di ogni età residenti in tutte le regioni italiane, scelte in modo casuale dai registri statistici dell'Istat. Il ministero della Salute ha già previsto un'informativa per i cittadini, che verranno contattati telefonicamente da un operatore della Croce Rossa e che potranno accettare o meno: la partecipazione, infatti, è volontaria. «Mi auguro che gli emiliano-romagnoli che riceveranno la telefonata accettino di partecipare a questa ricerca condotta a livello nazionale», commenta l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. Si tratta di uno strumento



importante per comprendere qual è la risposta anticorpale in seguito all' esposizione a Sars-CoV-2 a prescindere dai sintomi della malattia. Anche noi- prosegue l' assessore stiamo portando avanti in regione una vasta campagna di screening, avviata prioritariamente su chi lavora quotidianamente in ambito sanitario e socio - sanitario, e poi allargata alle categorie a rischio e ai cittadini delle aree più colpite. Più persone riusciremmo a sottoporre a test- conclude Donini- e più informazioni avremo su quante realmente hanno incontrato il virus». Il campione di sangue prelevato sarà analizzato da uno dei due laboratori di riferimento individuati in regione: il laboratorio di microbiologia e virologia dell' Ausl Irccs di Reggio Emilia e quello di microbiologia dell' Ausl Romagna. Il test positivo indica che la persona è entrata in contatto con il virus; il risultato sarà dunque comunicato all' Azienda sanitaria territorialmente competente.